PREFETTURA – U.T.G. DI CAGLIARI

PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE SARDEGNA

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE
(DIRETTIVA P.C.M. 8 LUGLIO 2014)

DIGA di MONTEPONI – n. arch. (641)
COMUNE DI IGLESIAS (SU)

Concessionario: Regione Autonoma della Sardegna (R.A.S.)
Assessorato dei Lavori Pubblici
Viale Trento 69
09123 CAGLIARI

Gestore: Ente Acque della Sardegna (EN.A.S.)
Via Mameli 88
09123 CAGLIARI

MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche – Ufficio Tecnico Dighe di Cagliari
Via Antonio lo Frasso, 2 – 09127 CAGLIARI

Redazione Ufficio Tecnico Dighe di Cagliari		Revisione		Approvazione del Prefetto		
Funzionario	Dirigente	n.	Data	prot.	data	Firma
Ing. G. Marcari	Ing. A. Botti	**0**	Ago. 2023			Firmato Digitalmente da/Sig GIUSEPPE DE MATTEIS
GIANCARLO MARCARI MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI 31.08.2023 13:23:10 UTC	ANDREA BOTTI MiMS 31.08.2023 14:04:13 GMT+00:00					

INDICE

1. Informazioni di sintesi 3
2. Fasi di Allerta relative alla sicurezza della diga e azioni conseguenti all'attivazione delle fasi ("rischio diga") 6
2.1 PREALLERTA 6
2.1.1 Condizioni per l'attivazione della fase 6
2.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione (ipotesi I - Piena) 6
2.1.3 Azioni conseguenti all'attivazione (ipotesi II) - SISMA 7
2.2 VIGILANZA RINFORZATA 8
2.2.1 Condizioni per l'attivazione della fase 8
2.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione della fase 8
2.3 PERICOLO 10
2.3.1 Condizioni per l'attivazione della fase 10
2.3.2 Azioni conseguenti alla attivazione 10
2.4 COLLASSO 12
2.4.1 Condizioni per l'attivazione della fase 12
2.4.2 Azioni conseguenti alla attivazione 12
3 Fasi di Allerta relative al rischio idraulico per i territori a valle ed azioni conseguenti all'attivazione delle fasi ("rischio idraulico a valle") 14
3.1 PREALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO 14
3.1.1 Condizioni per l'attivazione della fase 14
3.2 Allerta per rischio idraulico 15
3.2.1 Condizioni per l'attivazione della fase 15
3.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione 15
4. Altre disposizioni generali e sulle manovre degli organi di scarico 17
5. RUBRICA TELEFONICA 20

Diffusione
- Concessionario: Regione Autonoma della Sardegna (R.A.S.)
- Gestore diga: Ente Acque Sardegna (EN.A.S.)
- Gestore dighe a valle: Ente Acque Sardegna (EN.A.S.)
- Ministero infrastrutture e trasporti: - Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche –Roma (DG Dighe)
  - Ufficio Tecnico per le Dighe di Cagliari (UTD Cagliari)
- **Prefettura – U.T.G. di Cagliari** [(1)]
- Direzione generale della Protezione Civile della Regione Sardegna
- Autorità idraulica
- Comuni: Iglesias (Sud Sardegna)
- Provincia: Sud Sardegna
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile
- Ministero dell'Interno – Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile

[(1)] La Legge regionale 4 febbraio 2016, n.2 sul riordino del sistema delle autonomie locali, al titolo III, capo II, ha dettato norme in materia di riordino delle province, demandando alla Giunta regionale l'approvazione delle rispettive delibere attuative. Nella seduta del 20 aprile 2016, con la deliberazione n. 23/5 e relativo allegato, la Giunta regionale ha adottato lo schema di assetto delle nuove province che articola il territorio della Regione nella Città metropolitana di Cagliari e nelle province di Sassari, Nuoro, Oristano e Sud Sardegna, come previsto dall'articolo 25 della Legge regionale n. 2/2016.
La giurisdizione territoriale degli U.T.G. relativa alle competenze di protezione civile sui comuni e relativi sbarramenti non ha invece subito variazioni. Pertanto, tutti i comuni suindicati appartenenti alla provincia del Sud Sardegna, e le dighe comprese nei loro territori, rimangono all'interno della circoscrizione della Prefettura di Cagliari.

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA DIGA DI MONTEPONI

(DIRETTIVA P.C.M. 8 LUGLIO 2014)

Il presente "Documento di protezione civile" stabilisce per la diga di **Monteponi,** secondo gli indirizzi di cui alla Direttiva P.C.M. 8 luglio 2014, le specifiche condizioni per l'attivazione del sistema di protezione civile e le comunicazioni e le procedure tecnico–amministrative da attuare nel caso di eventi, temuti o in atto, coinvolgenti l'impianto di ritenuta o una sua parte e rilevanti ai fini della sicurezza della diga e dei territori di valle ("rischio diga") e nel caso di attivazione degli scarichi della diga stessa con portate per l'alveo di valle che possono comportare fenomeni di onda di piena e rischio di esondazione ("rischio idraulico a valle").
Il Documento di protezione civile concorre altresì a costituire il quadro di riferimento per la redazione del Piano di Emergenza Diga (PED) relativo ai territori che possono essere interessati dagli effetti derivanti dalla presenza della stessa.

1. Informazioni di sintesi

	Diga di	**Monteponi**	N° archivio DG Dighe	**641**	
a)	Comune nel cui territorio è ubicato lo sbarramento			Iglesias	
-	Provincia			Sud Sardegna	
-	Regione			Sardegna	
-	Corso d'acqua sbarrato			Rio Bellicai	
-	Corsi d'acqua a valle			Rio Bellicai	
-	Bacino idrografico			Cixerri	
-	Tipologia diga (punto B.2. D.M. 26/6/14)			a.2.2	
-	Altezza diga ai sensi L.584/94			30,00 m	
-	Volume di invaso ai sensi L. 584/94			0,98 Mm^3	
-	Utilizzazione prevalente			irrigua	
-	Stato dell'invaso (*)			Fuori esercizio temporaneo	
b)	Superficie bacino idrografico direttamente sotteso			6,30	(Km^2)
c)	Quota massima di regolazione			365,50	(m.s.m.)
-	Quota di massimo invaso			366,50	(m.s.m.)
d)	**Limitazione di invaso per serbatoi fuori esercizio temporaneo**				
-	Quota soglia scarico di fondo			340,50	(m.s.m.)
-	Quota massima raggiungibile in via straordinaria in caso di piena			349,00	(m.s.m.)
-	Volume autorizzato			acque morte	(m.s.m.)
e)	Volume di laminazione *compreso tra le quote massime di regolazione e invaso*			0,14	(Mm^3)
f)	**Peculiarità costruttive o di esercizio aventi rilievo ai fini dell'applicazione del DPC:**				
	(*) La diga viene mantenuta con scarico di fondo in posizione di completa apertura in quanto assoggettata, per carenze gestionali, ad un ordine di svaso totale impartito dall'UTD di Cagliari con nota n. 1866 del 17.11.1999.				
g_1)	**Dighe a monte che possono avere influenza sull'invaso**:				Nessuna
g_2)	**Dighe a valle che possono essere influenzate dall'invaso**:				
-	**Diga di**	**Punta Gennarta**			
	Gestore	Ente Acque della Sardegna (EN.A.S.)			
	Volume di invaso (ai sensi L.584/1994)	12,60	(Mm^3)	Volume di laminazione *(compreso tra le quote di massima regolazione e massimo invaso)*	0,10 (Mm^3)

N.B. A valle della diga di Punta Gennarta è inoltre presente la diga di Genna Is Abis, non direttamente influenzata dalla diga di Montponi.

h_0,i_0) **Prefettura e Protezione civile della Regione di ubicazione della diga e altre Prefetture o amministrazioni che, per posizione del territorio di competenza rispetto alla diga, necessitano di comunicazioni in parallelo anziché in serie:**			
-	Prefettura di ubicazione diga:	Cagliari (competente per l'ubicazione della diga e per i territori di valle)	
-	Prot. Civ. Reg.:	Sardegna	SORI (Sala operativa regionale integrata) CFD (Centro funzionale decentrato – settore IDRO)
-	Altre Prefetture:	Nessuna	

h_1,i_1) **Elenco Prefetture, Regioni, Province e Comuni con territori interessati dalle aree di allagamento conseguenti a manovre di apertura degli scarichi** (*)**:**		
-	**Prefettura:**	**Cagliari**
-	Provincia:	Sud Sardegna
-	Comuni:	Iglesias

(*) Gli studi relativi alle onde di piena artificiali conseguenti a manovre di apertura degli scarichi non sono stati ancora presentati. Considerato che lo scarico di fondo viene attualmente lasciato aperto per garantire il rispetto dell'ordine di svaso, tenuto conto della presenza dell'invaso generato dalla diga di Punta Gennarta poco più a valle della diga di Monteponi, si considerano, quali aree di allagamento conseguenti a manovre di apertura degli scarichi, i territori comunali sopra elencati interessati dal percorso dell'alveo di valle fino all'immissione nell'invaso di Punta Gennarta.

h_2,i_2) **Elenco Prefetture, Regioni, Province e Comuni con territori interessati dalle aree di allagamento conseguenti ad ipotetico collasso dello sbarramento** (**)**:**		
-	**Prefettura:**	**Cagliari**
-	Provincia:	Sud Sardegna
-	Comuni:	Iglesias

(**) Nel 1998 l'allora Ente gestore (Società Mineraria Italiana S.p.A.) presentò una "Relazione geologica e geotecnica", a firma del Prof. Ing. Felice lppolito, nella quale venivano discussi gli effetti di un ipotetico collasso della diga sui territori di valle fino all'invaso di Punta Gennarta. A tutti i gestori succedutisi negli anni, l'Ufficio Tecnico per le dighe di Cagliari ha fatto presente come il predetto studio, per poter essere utile ai fini della pianificazione delle emergenze, richiedesse diverse integrazioni in conformità alle disposizioni di cui alla Circolare P.C.M. n. DSTN/2/22806 del 13.12.1995.

i_3) **Elenco Comuni che per posizione rispetto all'invaso e per le caratteristiche delle aree alluvionate necessitano di ricevere direttamente le comunicazioni riguardanti il collasso di cui al punto 2.4:**		
-	**Prefettura:**	**Cagliari**
-	Provincia:	Sud Sardegna
-	Comuni:	Iglesias

j) **Denominazione dei soggetti, degli uffici e delle autorità competenti per l'applicazione del Documento di protezione civile e per l'indicazione dei modi con cui il Gestore informa i medesimi circa l'attivazione delle fasi di allerta e circa i rilasci dalla diga, i livelli d'invaso e le manovre degli scarichi, secondo quanto stabilito ai punti successivi**:

– Si rimanda alla annessa Rubrica telefonica

La competenza per l'attivazione delle Fasi di allerta stabilite dal Documento di protezione civile è del Gestore; per esso possono provvedere o essere incaricate di comunicare alle Autorità l'attivazione e il rientro dalla Fase i seguenti soggetti:

– Direttore Generale pro tempore dell'ENAS
– Dirigente del Servizio Dighe dell'ENAS
– Ingegnere responsabile (ai sensi della L. 584/94)
– Sostituto dell'Ingegnere responsabile (ai sensi della L. 584/94)

Oltre alle comunicazioni ed azioni disciplinate nel seguito del Documento, il Gestore è tenuto ad annotare sul "Registro della diga" di cui al Foglio di Condizioni per l'Esercizio e la Manutenzione della diga (F.C.E.M.) tutte le attivazioni e le cessazioni delle fasi di allerta.

k) **Indicazione dei modi con cui il Gestore e la DG Dighe/UTD ricevono, secondo le procedure di allerta regionali, gli Avvisi di Criticità Idrogeologica e Idraulica:**
La Direzione generale della Protezione civile della Regione Sardegna, tramite il Centro Funzionale Decentrato (CFD), provvede a diramare al Gestore e alla DG Dighe / UTD degli Avvisi di criticità, di cui alla Direttiva P.C.M. 27/02/2004, secondo le procedure di cui "*Piano Regionale di Protezione civile per il rischio idraulico,*

idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi" approvato con DGR n. 1/9 dell'8.01.2019 ed entrato in vigore il 1.03.2019 a seguito della pubblicazione sul Supplemento straordinario n. 20 al BURAS n. 10 del 28.02.2019 (*d'ora in poi Piano regionale di PC*).

l)	**Eventuale Piano di laminazione (nei soli casi previsti dalla Direttiva PCM 27/2/04) o altri provvedimenti disposti per la riduzione del rischio idraulico di valle**				
-	Estremi di adozione:				**Non adottato**
-	Piano di laminazione statico	SI		NO	X
-	- Quota di limitazione dell'invaso		/	(m s.m.)	
-	- Periodo di vigenza della limitazione di invaso		/		
-	- Volume di laminazione		/	(Mm^3)	
-	Piano di laminazione dinamico	SI		NO	X
-	Descrizione sintetica delle procedure stabilite o rimando alle disposizioni del Piano: (piano non adottato)				

m)	**Portate caratteristiche degli scarichi**		
-	Portata massima scarico di superficie *(alla quota di massimo invaso)*	48,50	(m^3/s)
-	Portata massima scarico di fondo *(alla quota di massimo invaso)*	7,50	(m^3/s)
-	**Portata massima transitabile in alveo a valle contenuta nella fascia di pertinenza idraulica (Q_{Amax})** [(2)]	8 [(3)]	(m^3/s)
-	Estremi dell'atto dell'Autorità idraulica di convalida di Q_{Amax} [(2)]	Prot. n. 20163 del 17.5.2023 della D.G. Ass. LL.PP.	
n)	**Portata di attenzione scarico diga (Q_{min})** [(2)]	8	(m^3/s)
-	**Portata di attenzione scarico diga –soglie incrementali ($Q_{min}+\Delta Q$)** [(2), (4)]	30	(m^3/s)
-	Estremi dell'atto dell'Autorità idraulica di individuazione di **Q_{min}** e **ΔQ** [(2)]	Prot. n. 20163 del 17.5.2023 della D.G. Ass. LL.PP.	

[(2)] Con DGR in data 10/6/2016 n. 33/31, nelle more dell'individuazione *dell'Autorità idraulica competente per l'alveo a valle*, la Regione Autonoma della Sardegna ha istituito un "tavolo tecnico" costituito dalle DDGG dei Lavori Pubblici, dell'Agenzia del Distretto Idrografico e della Protezione Civile, finalizzato, avvalendosi anche del contributo scientifico del DICAAR, a definire i valori di Q_{min}, Q_{Amax} e ΔQ previsti dalla Direttiva P.C.M. 8 luglio 2014.

[(3)] Valore definito dal "tavolo tecnico" istituito dalla Regione Autonoma della Sardegna (vedi nota [(2)]).

[(4)] In luogo dei valori di soglia incrementale (ΔQ), così come individuati nella Direttiva P.C.M. 8.07.2014, si riportano direttamente i valori delle portate di attenzione corrispondenti alla somma ($Q_{min}+\Delta Q$).

2. Fasi di Allerta relative alla sicurezza della diga e azioni conseguenti all'attivazione delle fasi ("rischio diga")

Le fasi di «***preallerta***», «***vigilanza rinforzata***», «***pericolo***» e «***collasso***» relative alla sicurezza della diga ("rischio diga") sono attivate dal Gestore ricorrendo le condizioni di seguito stabilite e comportano le comunicazioni e le azioni di seguito indicate, oltre all'annotazione di attivazione e rientro sul registro della diga.
Nel caso di contemporaneità tra le fasi di allerta per "rischio idraulico a valle" e quelle per "rischio diga", si applicano le procedure previste per il "rischio diga", integrando le azioni e le comunicazioni secondo quanto previsto al punto 3.

2.1 PREALLERTA

2.1.1 Condizioni per l'attivazione della fase

A partire dalle condizioni di vigilanza ordinaria si verifica una fase di «***preallerta***» relativamente alla sicurezza della diga:

I. quando a seguito di emanazione di avviso crititità da parte della Direzione Generale della Protezione Civile Regionale (o comunque in tutti i casi in cui, per caratteristiche del bacino idrografico e per stato dell'invaso), il Gestore sulla base di proprie valutazioni riterrà significativi gli apporti al serbatoio in atto o prevedibili:

   – l'invaso superi la quota soglia dello scarico di fondo, pari a **340,50 m s.l.m.**

II. in caso di sisma che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: INGV - Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) comporti la necessità di effettuazione degli specifici controlli secondo la procedura stabilita dai F.C.E.M. o, in via generale, dalla DG Dighe [(5)].

2.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione (ipotesi I - Piena)

GESTORE

- ☐ Annota l'attivazione della fase di «preallerta» sul registro della diga di cui al F.C.E.M.
- ☎ Si informa tempestivamente sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso il CFD [(6)].

  Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento e comunque qualora l'invaso superi la quota di **346,00 m s.l.m.**:

  - Si predispone, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di allerta (vigilanza rinforzata – caso I).
  - Comunica l'attivazione della fase di «preallerta», il livello di invaso, l'ora presumibile dell'apertura degli scarichi che si rendesse necessaria, la portata che eventualmente si sta scaricando e quella che si prevede di scaricare:

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Allegato 1	Protezione Civile regionale (SORI e CFD) [vedi nota [(6)]] Autorità idraulica UTD di Cagliari

  - Comunica (v. Allegato 1), eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, ovvero la cessazione della fase di preallerta.

- ☐ In caso di rientro alla «vigilanza ordinaria», annota la cessazione della fase di «preallerta» sul registro della diga di cui al F.C.E.M.

[(5)] Vedi Circolare D.G. Dighe 8 novembre 2017, n. 25157, notificata con nota U.T.D. di Cagliari n. 5984 in data 8.03.2018.
[(6)] Qualora il CFD non sia ancora attivo in h24, è necessario che il Gestore provveda preventivamente a contattarre la SORI, chiedendo alla stessa l'attivazione del CFD in modalità h24. Una volta attivato il CFD, il Gestore si interfaccerà con quest'ultimo per le informazioni relative alla fase di *nowcasting*, monitoraggio e sorveglianza di cui al DPCM 27.02.2004.

PROTEZIONE CIVILE REGIONALE (CFD e SORI)

- Garantisce le informazioni richieste dal Gestore sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto.

AUTORITÀ IDRAULICA

- Attua le azioni di competenza conseguenti allo scenario di evento in atto.

2.1.3 Azioni conseguenti all'attivazione (ipotesi II) - SISMA

GESTORE

- ☐ Annota l'attivazione della fase di «preallerta» sul registro della diga di cui al F.C.E.M.
- ☑ Avvia con immediatezza i controlli secondo la procedura stabilita dal F.C.E.M. o disposta in via generale dalla DG Dighe [vedi nota (5)] in funzione di Magnitudo e distanza epicentrale, e in ogni caso:
  - Compie immediato sopralluogo al fine di rilevare eventuali anomalie o danni alla struttura che risultino subito rilevabili o visivamente percepibili.
  - Comunica subito, per il tramite dell'Ingegnere responsabile, la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive. In caso di attivazione di una delle fasi successive, la comunicazione di cui sopra viene sostituita da quella prevista per l'attivazione della successiva specifica fase.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Allegato 1	DG Dighe / UTD di Cagliari

  - Completata la procedura, comunica gli esiti complessivi dei controlli sulla base delle valutazioni tecniche dell'Ingegnere responsabile, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi. In quest'ultimo caso le due comunicazioni (la presente e quella di attivazione della successiva fase), vengono inviate contestualmente.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Nota tecnica	DG Dighe / UTD di Cagliari

- ☐ In caso di rientro alla «vigilanza ordinaria», annota la cessazione della fase di «preallerta» sul registro della diga di cui al F.C.E.M.

DG DIGHE / UTD di Cagliari

- Valuta e comunica gli esiti dei controlli effettuati dal gestore delle dighe ricadenti nell'area del sisma.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Nota tecnica	Dipartimento della Protezione civile Protezione civile regionale (SORI) Prefettura – UTG di Cagliari

2.2 VIGILANZA RINFORZATA

2.2.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il Gestore attiva la fase di «***vigilanza rinforzata***» nei seguenti casi:

I. in occasioni di apporti idrici che determinino almeno una delle seguenti condizioni:
   – temuto o presunto superamento della quota massima raggiungibile in via straordinaria in caso di piena, pari **a 351,00 m s.l.m.;**

II. quando osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta facciano presumere o rilevino l'insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico;

III. in caso di sisma, allorché i controlli attivati in fase di preallerta evidenzino gli anomali comportamenti di cui al punto precedente ovvero danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino pericolo di rilascio incontrollato di acqua ovvero di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde;

IV. per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del Prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile, comunicate al gestore direttamente dai predetti organi;

V. in caso di accadimento di altri eventi, anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza della diga.

2.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione della fase

GESTORE

All'inizio della fase

- Annota l'attivazione della fase di «vigilanza rinforzata» sul registro della diga di cui al F.C.E.M.
- Avvisa tempestivamente dell'attivazione della fase, comunicando il livello d'invaso attuale, la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Allegato 1	DG Dighe / UTD di Cagliari Prefettura – UTG di Cagliari Protezione Civile regionale (SORI e CFD) Autorità idraulica Gestore della diga di Punta Gennarta [se vigilata da soggetto diverso] [solo in caso di sisma] Dipartimento della Protezione Civile

In caso di **sisma** (ipotesi III), la comunicazione è integrata dalle informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti.

Durante la fase

- Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile della sicurezza, presente presso la diga qualora l'entità dell'evento di piena in atto e/o del sisma possano far presumere in tempi rapidi il raggiungimento della successiva fase di allerta "pericolo".
- Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato.
- **In caso di evento di piena,** partendo dalla condizione permanente di scarico di fondo aperto, attua tutte le procedure necessarie per non superare la quota massima raggiungibile in via straordinaria in caso di piena, pari a **351,00 m s.l.m.**
- Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto.
- Tiene informate (Allegato 1) le Amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase di «vigilanza rinforzata» sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare.
- Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di «pericolo».

Alla fine della fase

- Comunica (Allegato 1) alle Amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione, il rientro della fase, che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alle condizioni di «preallerta» o «vigilanza ordinaria».
- Annota la cessazione della fase di «vigilanza rinforzata» sul registro della diga di cui al F.C.E.M.

PROTEZIONE CIVILE REGIONALE (CFD e SORI)

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «***vigilanza rinforzata***» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

- Ai sensi del Piano regionale di PC, garantisce l'informazione e il coordinamento delle Amministrazioni competenti per il servizio di piena e di pronto intervento idraulico.
- Allerta, per il tramite della SORI, gli Enti locali del territorio regionale interessati dall'evento, ai fini dell'eventuale attivazione dei relativi piani di emergenza.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Specifico della Protezione Civile regionale (SORI)	Sindaco del Comune di Iglesias Provincia del Sud Sardegna

PREFETTURA – UTG DI CAGLIARI

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «***vigilanza rinforzata***» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

- Allerta, ove ritenuto necessario, il Comando provinciale dei Vigili del fuoco.

AUTORITÀ IDRAULICA

- Attua le azioni di competenza conseguenti allo scenario di evento in atto.

GESTORI DI DIGHE A VALLE (Diga di Punta Gennarta): ENAS

- A seguito dell'attivazione della fase per la diga di Monteponi, attua, se ne ricorrono le condizioni, le procedure previste dal Documento di Protezione Civile della diga di Punta Gennarta, attivando le fasi conseguenti allo scenario di evento atteso o in atto.

2.3 PERICOLO

2.3.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il gestore attiva la fase di «***pericolo***» nei seguenti casi:

I. quando il livello d'acqua nel serbatoio superi **la quota di 351,00 m s.l.m.,** il cui temuto o presunto superamento aveva condotto all'attivazione della fase di "vigilanza rinforzata";

II. in caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta, che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso;

III. quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di cui al punto precedente;

IV. in caso di movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso.

2.3.2 Azioni conseguenti alla attivazione

GESTORE

Fermi restando gli obblighi di cui alla fase di «*vigilanza rinforzata*»:

All'inizio della fase

- Avvisa dell'attivazione della fase:

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Allegato 1 + Sintetica relazione	DG Dighe / UTD di Cagliari Prefettura – UTG di Cagliari Protezione Civile regionale (SORI e CFD) Autorità idraulica Dipartimento della Protezione Civile Gestore della diga di Punta Gennarta [se vigilata da soggetto diverso]

- Garantisce l'intervento dell'Ingegnere responsabile della sicurezza presso la diga;
- Mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso.
- Annota l'attivazione della fase di «pericolo» sul registro della diga di cui al F.C.E.M.

Durante la fase

- Mantiene costantemente informate le Amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase di «pericolo» sull'evolversi della situazione ed in particolare su eventuali variazioni dei fenomeni in atto.
- Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di «collasso diga».

Alla fine della fase

- Comunica (Allegato 1) alle Amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione, il rientro della fase, che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alle condizioni di «vigilanza rinforzata» o direttamente alle condizioni di «vigilanza ordinaria».
- Annota la cessazione della fase di «pericolo» sul registro della diga di cui al F.C.E.M.
- Presenta, al termine dell'evento e comunque entro 24 ore dalla comunicazione di rientro dalla fase di «pericolo», una relazione a firma dell'Ingegnere responsabile su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Relazione	DG Dighe / UTD di Cagliari Protezione Civile regionale (CFD e SORI)

PROTEZIONE CIVILE REGIONALE (CFD e SORI)

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «***pericolo***» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

- Ai sensi del Piano regionale di PC, garantisce l'informazione e il coordinamento delle Amministrazioni competenti per il servizio di piena e di pronto intervento idraulico.
- Allerta, per il tramite della SORI, gli enti locali del territorio regionale interessati dall'evento ai fini dell'eventuale attivazione dei relativi piani di emergenza.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Specifico della Protezione Civile regionale (SORI)	Sindaco del Comune di Iglesias Provincia del Sud Sardegna

PREFETTURA – UTG DI CAGLIARI

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «***pericolo***» dal Gestore:

- Attua le procedure previste per questa fase dal "Piano di Emergenza Diga" (PED) redatto ai sensi della Direttiva P.C.M. 8.7.2014, sentito l'UTD di Cagliari e la Protezione civile regionale (SORI).
- Attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco, ove ritenuto necessario, secondo le proprie procedure interne.

GESTORI DI DIGHE A VALLE (Diga di Punta Gennarta): ENAS

- A seguito dell'attivazione della fase per la diga di Monteponi, attua, se ne ricorrono le condizioni, le procedure previste dal Documento di Protezione Civile della diga di Punta Gennarta, attivando le fasi conseguenti allo scenario di evento atteso o in atto.

2.4 COLLASSO

2.4.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il Gestore dichiara la fase di «***collasso***»:

I. al manifestarsi di fenomeni di collasso, anche parziali, o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di fenomeni franosi che determinino il rilascio incontrollato di acqua o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni.
La fase di collasso può essere dichiarata anche per fenomeni che riguardano specifiche opere costituenti l'impianto di ritenuta, ricorrendo i presupposti sopra indicati; in questo caso il Gestore ne dà specificazione nella comunicazione di attivazione.

2.4.2 Azioni conseguenti alla attivazione

GESTORE

Fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi:

- Informa immediatamente dell'attivazione della fase di «***collasso***», specificando l'evento in atto e la possibile evoluzione.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Allegato 1	Prefettura – UTG di Cagliari DG Dighe / UTD di Cagliari Protezione Civile regionale (CFD e SORI) Autorità idraulica Gestore della diga di Punta Gennarta [se vigilata da soggetto diverso] Dipartimento della Protezione Civile Sindaco del Comune di Iglesias

PREFETTURA – UTG CAGLIARI – PREFETTO di CAGLIARI

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «***collasso***» dal Gestore, ferme restando le attribuzioni di legge in caso di eventi di cui all'art. 7, comma l, lettera c) del D.Lgs. n. l del 2 gennaio 2018 e successive modificazioni ed integrazioni, il **Prefetto**:

- Assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale [(7)], ai sensi dell'art. 9, comma 1, del D.Lgs. n. l del 2 gennaio 2018 e successive modificazioni ed integrazioni, coordinandosi con il **Presidente della Regione Sardegna.**
- Attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia.
- Attua le procedure previste per questa fase dal "Piano di emergenza diga" (PED), redatto ai sensi della Direttiva P.C.M 8.7.2014, in raccordo con la Provincia del Sud Sardegna e in coordinamento con:
  - Protezione Civile regionale (SORI)
  - Dipartimento della Protezione Civile

PROTEZIONE CIVILE REGIONALE (SORI)

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «***collasso***» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

- Si coordina con il Prefetto di Cagliari ai fini dell'attuazione delle procedure previste per questa fase dal "Piano di emergenza diga" (PED) redatto ai sensi della Direttiva P.C.M. 8.7.2014.
- Mantiene i contatti con tutti gli enti locali dei territori interessati, per l'attivazione dei relativi piani di emergenza.
- Assicura la partecipazione di un proprio rappresentante presso i Centro coordinamento soccorsi (CCS) istituiti.

[(7)] Deve intendersi con riferimento alla circoscrizione territoriale di competenza della Prefettura, coincidente con l'assetto amministrativo delle quattro Province storiche della Sardegna.

GESTORI DI DIGHE A VALLE (Diga di Punta Gennarta): ENAS

- A seguito dell'attivazione della fase per la diga di Monteponi, attua, se ne ricorrono le condizioni, le procedure previste dal Documento di Protezione Civile della diga di Punta Gennarta, attivando le fasi conseguenti allo scenario di evento atteso o in atto.

3 Fasi di Allerta relative al rischio idraulico per i territori a valle ed azioni conseguenti all'attivazione delle fasi ("rischio idraulico a valle")

Le fasi di «***preallerta***» e «***allerta***», relative al rischio idraulico per i territori a valle della diga ("rischio idraulico a valle") sono attivate dal Gestore ricorrendo le condizioni di seguito stabilite e comportano, oltre all'annotazione di attivazione e rientro sul registro della diga, le comunicazioni e le azioni di seguito indicate, finalizzate al monitoraggio delle portate e della propagazione dell'onda di piena nel corso d'acqua a valle dell'invaso e, se del caso, all'attivazione dei piani di emergenza.

Ferme restando le cautele, le prescrizioni e le disposizioni della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014 in merito alle manovre degli organi di scarico (punto 2.1, lett. o) e p) della direttiva), in generale, per ogni manovra degli organi di scarico che comporti fuoriuscite d'acqua di entità tale da far temere situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, il gestore deve darne comunicazione, con adeguato preavviso, alle Amministrazioni destinatarie delle comunicazioni di seguito indicate.

Nel caso di contemporaneità tra le fasi di allerta per "rischio idraulico a valle" e quelle per "rischio diga", si applicano le procedure previste per il "rischio diga", integrando le azioni e le comunicazioni secondo quanto previsto al punto 3.

3.1 PREALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO

3.1.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Non sussistono le condizioni per l'attivazione di questa fase in quanto l'invaso è soggetto ad ordine di svaso e lo scarico di fondo viene mantenuto in condizioni di totale apertura. La preallerta per "rischio idraulico" viene assorbita dall'attivazione delle procedure di **allertamento per "rischio diga"** di cui al precedente **p.to 2.1**.

3.2 Allerta per rischio idraulico

3.2.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il Gestore attiva la fase di «***allerta per rischio idraulico***» nel seguente caso:

I. quando le portate complessivamente scaricate, inclusi gli scarichi a soglia libera e le portate turbinate, superano il valore $\mathbf{Q_{min}}$ (portata di attenzione scarico diga) pari a **8 m³/s.**

3.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione

GESTORE

All'inizio della fase

- Annota l'attivazione della fase di «allerta» per rischio idraulico a valle sul registro della diga di cui al F.C.E.M.
- Si predispone, in termini organizzativi, a gestire la fase di «allerta per rischio idraulico».
- Comunica l'attivazione della fase di **«allerta per rischio idraulico»**, e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale e al superamento della portata $\mathbf{Q_{min}}$:

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Allegato 1	Protezione Civile regionale (CFD e SORI) [vedi nota (6)] Autorità idraulica Prefettura – UTG di Cagliari UTD di Cagliari Gestore della diga di Punta Gennarta [se vigilata da soggetto diverso]

Durante la fase e al raggiungimento delle portate scaricate ($Q_{min}+\Delta Q$)

- Si tiene informato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso il CFD [vedi nota (6)].
- Comunica (Allegato 1) alle Amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate e, in particolare, l'eventuale raggiundimento delle successive soglie **($Q_{min}+\Delta Q$)** pari a **30 m³/s,** indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, unitamente alle informazioni previste all'inizio della fase.
- Osserva, per quanto applicabili, gli obblighi previsti per la fase di vigilanza rinforzata per «rischio diga»:
  - Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario in relazione all'entità delle portate scaricate, e in ogni caso qualora l'entità dell'evento di piena in atto possa far presumenre in tempi rapidi il raggiungimento della fase di allerta "pericolo" per «rischio diga».
  - Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato.
  - Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto.
- Nel caso in cui la situazione evolva verso condizioni di cui al paragrafo 2, o comunque in caso di contemporaneità tra le fasi per "rischio idraulico a valle" e quelle per "rischio diga", applica le procedure previste per quest'ultimo caso, integrate, in termini di contenuti delle comunicazioni, secondo il presente punto.

Alla fine della fase

- Comunica (Allegato 1) alle Amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase il rientro alle condizioni di preallerta o ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l'attivazione della fase di allerta (riduzione delle portate complessivamente scaricate a valore inferiore a Q_{min}).
- Annota la cessazione della fase di «allerta» per rischio idraulico a valle sul registro della diga di cui al F.C.E.M.

PROTEZIONE CIVILE REGIONALE (CFD e SORI)

Ricevuta dal Gestore la comunicazione di attivazione della fase di «***allerta per rischio idraulico***» e quelle successive relative al raggiungimento dei valori **(Q_{min}+ΔQ)**, secondo le proprie specifiche procedure:

- Valuta, con l'ausilio del CFD, le informazioni fornite dal Gestore.
- Ai sensi del Piano regionale di PC, garantisce l'informazione e il coordinamento delle Amministrazioni competenti per il servizio di piena e di pronto intervento idraulico.
- Allerta, per il tramite della SORI, gli Enti locali del territorio regionale interessati dall'evento, ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Specifico della Protezione Civile regionale (SORI)	Sindaco del Comune di Iglesias Provincia del Sud Sardegna

PREFETTURA – UTG DI CAGLIARI

Ricevuta dal Gestore la comunicazione di attivazione della fase di «***allerta per rischio idraulico***» e quelle successive relative al raggiungimento dei valori **(Q_{min}+ΔQ)**, secondo le proprie specifiche procedure:

- Vigila, se del caso, sulla attivazione dei piani di emergenza nei territori a valle della diga.

AUTORITÀ IDRAULICA

- Valuta le informazioni fornite dal Gestore e attua le azioni di competenza in relazione ai fenomeni in atto.

GESTORI DI DIGHE A VALLE (Punta Gennarta): ENAS

- A seguito dell'attivazione della fase per la diga di Monteponi, attua, se ne ricorrono le condizioni, le procedure previste dal Documento di Protezione Civile della diga di Punta Gennarta, attivando le fasi conseguenti allo scenario di evento atteso o in atto.

4. Altre disposizioni generali e sulle manovre degli organi di scarico

Per una più rapida diffusione delle informazioni volte alla regolazione dei deflussi a valle delle dighe, il Gestore deve adottare le misure necessarie affinché i dati idrologici-idraulici (dati di monitoraggio del livello di invaso e delle portate scaricate e derivate [(8)]) siano resi disponibili in continuo e in tempo reale, a mezzo contatti telematici, al CFD e alla DG Dighe.

Le procedure di comunicazione stabilite dal presente Documento sono basate sulla efficienza della rete telefonica e/o internet, sulla efficienza della viabilità di accesso ai singoli impianti, nonché della rete elettrica. Per eventi sismici o idraulici di forte intensità per i quali si verifichi la temporanea interruzione delle comunicazioni, sia di rete fissa che mobile, e/o problemi sulla viabilità, il Gestore dovrà acquisire con ogni mezzo disponibile le informazioni dalla diga, chiedendo per il tramite della SORI l'eventuale supporto alle strutture operative territoriali di protezione civile, se necessario anche per l'accesso alla diga da parte dell'Ingegnere responsabile e di altro personale tecnico incaricato. I flussi informativi e/o le richieste di supporto dovranno in tali condizioni convergere verso la SORI o verso i Centri di coordinamento dell'emergenza attivatisi (es. C.C.S. a livello provinciale), in particolare in presenza di danni, anomalie o malfunzionamenti, nelle more del ripristino delle comunicazioni.

Alle manovre degli organi di scarico della diga [(9)], se effettuate tramite manovre volontarie od automatiche delle paratoie si applicano le seguenti disposizioni generali:

- In assenza di Piano di laminazione o di altri provvedimenti adottati dalle Autorità competenti, le manovre degli organi di scarico devono essere svolte adottando ogni cautela al fine di determinare un incremento graduale delle portate scaricate, contenendone al massimo l'entità che, a partire dalla fase di preallerta per "rischio diga" e in condizione di piena, non deve superare, nella fase crescente, quella della portata affluente al serbatoio; nella fase decrescente la portata scaricata non deve superare quella massima scaricata nella fase crescente.
- Per le paratoie ad apertura automatica, le cautele sulla gradualità di apertura devono essere garantite attraverso l'adozione di dispositivi e controlli idonei ad evitare aperture repentine con significative differenze tra incremento della portata in ingresso al serbatoio ed incremento della portata scaricata.
- Sulle prescrizioni generali di cui ai punti precedenti, prevalgono le eventuali disposizioni del Piano di laminazione, ove adottato, o di differenti disposizioni emanate dalle autorità competenti; in particolare, in occasione di eventi di piena significativi, il Direttore generale della Protezione civile regionale, sentito il Gestore e con il supporto tecnico del CFD, può disporre manovre degli organi di scarico allo scopo di creare le condizioni per una migliore regolazione dei deflussi in relazione ad eventi alluvionali previsti o in atto. Delle predette disposizioni viene data comunicazione all'UTD e al Prefetto di Cagliari.
- In assenza di evento di piena, previsto o in atto, il Gestore, secondo quanto previsto dal FCEM e dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. DSTN/2/22806 del 13/12/1995 (lettera B, ultimo comma), è tenuto a non superare, nel corso delle manovre degli organi di scarico connesse all'ordinario esercizio, la massima portata transitabile in alveo a valle dello sbarramento contenuta nella fascia di pertinenza idraulica, denominata $\mathbf{Q_{Amax}}$ e pari a **8 m³/s**. Ai fini delle comunicazioni si applicano le procedure di cui alla fase di allerta per rischio idraulico a valle.

Restano altresì fermi (cfr. Direttiva P.C.M. 8 luglio 2014, p.to 2.5):

- le responsabilità del gestore in merito alla legittimità delle manovre degli scarichi;
- l'applicazione del Progetto di gestione dell'invaso alle manovre degli organi di scarico profondi da esso disciplinate in base all'art. 114, del decreto legislativo n. 152/2006 e relativa regolamentazione attuativa; restano escluse dalla disciplina del progetto di gestione le manovre indicate all'art. 7 del decreto ministeriale Ambiente 30 giugno 2004;
- gli obblighi per il gestore stabiliti dal FCEM riguardanti in particolare l'attivazione del dispositivo di segnalazione acustica e i cartelli monitori;
- l'obbligo per il gestore di preavviso nei confronti dell'autorità idraulica circa l'effettuazione delle manovre di controllo previste dall'art. 16 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1363/1959.

[(8)] Si ritiene utile, ai fini di un più corretto bilancio del serbatoio, poter disporre anche delle portate derivate. L'informazione è indispensabile qualora per il bacino idrografico sia stato calibrato un modello afflussi – deflussi avente il serbatoio come sezione di controllo.

[(9)] Quale diga fuori esercizio temporaneo, lo scarico di fondo deve rimanere permanentemente aperto e, pertanto, non sono previste operazioni di manovra volontaria dello stesso durante la normale gestione dello sbarramento. Vengono comunque riportate le disposizioni generali da rispettare in caso di manovra, previste dalla direttiva P.C.M. 8 luglio 2014.

ALLEGATO 1: MODELLO DI COMUNICAZIONE da inviarsi secondo le modalità stabilite in Rubrica

DIGA **MONTEPONI**	N. ARCH. **641**		
ALLERTA IN APPLICAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	DATA	ORA	NUMERO

(1)	**Destinatari**	**TEL**	**(FAX)**	**PEC - MAIL**
	Protezione Civile regionale (CFD)	070 7788003 (2)		cfd.protezionecivile@pec.regione.sardegna.it
	Protezione Civile regionale (CFD)	070 7788003 (2)		cfd.protezionecivile@pec.regione.sardegna.it
	Autorità idraulica			
	Prefettura di CAGLIARI			
	Ufficio Tecnico Dighe di Cagliari			dighe.cagliari@mit.gov.it
	Direzione Generale Dighe - ROMA			emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it
	Comune di Iglesias			
	Dipartimento della Protezione Civile	06 68202265 06 68202266		salaoperativa@protezionecivile.it

(1) barrare la caselle di interesse.

(2) Con nota n. 6058 del 1° luglio 2019, la Direzione Generale della protezione civile regionale ha fatto presente l'utilità che il Gestore avvisi telefonicamente la Protezione civile dell'avvenuto invio dell'Allegato 1.

"RISCHIO DIGA" (barrare se per SISMA □)			
FASE	Attivazione	Prosecuzione	Fine
Preallerta	□	□	□
Vigilanza rinforzata	□	□	□
Pericolo	□	□	□
COLLASSO	□	□	□

"RISCHIO IDRAULICO A VALLE"			
FASE	Attivazione	Prosecuzione	Fine
Preallerta	□	□	□
Allerta	□	□	□

Valori attuali		
Quota invaso attuale		msm
Eventuali altri dati significativi		
Portata scaricata		m^3/s
di cui da soglie libere		m^3/s
di cui da scarichi presidiati		m^3/s
Ora prevista apertura scarichi		hh:mm
Portata che si prevede di scaricare		m^3/s
di cui da soglie libere		m^3/s
di cui da scarichi presidiati		m^3/s
Ora prevista raggiungimento fase successiva		hh:mm

Valori di riferimento		
Quota autorizzata	340,50 (fuori es.)	msm
Quota massima di regolazione	365,50	msm
Quota massima raggiungibile in occasione di eventi di piena	351,00	msm
Quota di massimo invaso	366,50	msm
Portata massima transitabile in alveo Q_{Amax}	8	m^3/s
Portata di attenzione Q_{min}	8	m^3/s
Soglie incrementali $Q_{min}+\Delta Q$	30	m^3/s

Note	MOTIVO DELL'ATTIVAZIONE DELLA FASE E SINTETICA DESCRIZIONE DEI FENOMENI IN ATTO E DEI PROVVEDIMENTI ASSUNTI/MOTIVO RIENTRO DALLA FASE
	ESITO DEI CONTROLLI ESEGUITI IMMEDIATI A SEGUITO DEL SISMA DI MAGNITUDO _____

INDICAZIONI CIRCA L'ANDAMENTO DEI LIVELLI DI INVASO NELLE ULTIME ORE [3]

[3] Riferire sinteticamente dell'andamento del livello di invaso nelle ore che hanno preceduto l'avviso, facoltativamente inserendo anche un tabulato o un diagramma.

Nome Cognome	**Funzione**	**Firma**